

S. Nicola, vescovo (memoria)

VENERDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*È questo il tempo dell'attesa
risuona un grido di speranza
ritorna a noi come ha promesso
colui che fa ogni cosa nuova.*

*La sentinella nella veglia
invoca il giorno dalla notte
volgiamo gli occhi al Dio con noi
il suo splendore ci pervade.*

*Lo Sposo viene, andiamo a lui
la sala è pronta per le nozze
noi intoniamo il canto nuovo
è lui che sale dal deserto.*

*La creazione si rallegra
e nello Spirito proclama
che il suo Signore è vivente
insieme al Padre nella gloria.*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!
Dico: «Sei tu il mio rifugio,

sei tu la mia eredità
nella terra dei viventi».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando:
«Figlio di Davide, abbi pietà di noi!» (Mt 9,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

- Signore, tutta la chiesa attende la tua venuta gloriosa e l'unione con te in un solo corpo: vieni nel tuo regno!
- Signore, ogni vivente attende la consolazione e la liberazione dal male: vieni nella tua misericordia!
- Signore, tutto il creato attende la trasfigurazione in cielo e terra nuovi: vieni nella tua luce vivificante!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore: per intercessione del santo vescovo Nicola salvaci da tutti i pericoli, perché procediamo sicuri sulla via della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 29,17-24

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: ¹⁷«Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. ¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. ¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. ²⁰Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, ²¹quanti con la parola rendono colpevoli

gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. ²²Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: “D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, ²³poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. ²⁴Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è la luce del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,27-31

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». ³⁰E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, il sacrificio che presentiamo al tuo santo altare nella memoria di san Nicola, perché a noi ottenga il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai santi misteri, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che sull'esempio di san Nicola professiamo la verità in cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

La fede che apre gli occhi

La cecità è un'infermità che troviamo spesso nella Scrittura, basti ricordare quella di Isacco ormai anziano o quella di Tobi nel libro di Tobia, che guarisce con l'aiuto di un angelo. Anche nei vangeli non è infrequente incontrare questa menomazione. Curiosamente Matteo, quando parla di non vedenti, sia qui che nel capitolo 20 (vv. 29-34), li ricorda in coppia, a differenza, degli altri testi sinottici (cf. Mc 10,46-52; Lc 18,35-43). Una strana e curiosa particolarità che, secondo Silvano Fausti, è un espediente narrativo per inserire anche il lettore nel racconto, nel percorso della guarigione donata: è vero, c'è un uomo cieco, ma anche noi siamo accanto a lui e condividiamo la sua oscurità, la sua cecità. Forse proprio per «universalizzarlo», questo episodio è collocato in un luogo non definito.

Una persona non vedente è avvolta nel buio, il suo mondo è fatto di tenebra: vive lontano dalla luce, come se ancora non fosse nata, non fosse appunto «venuta alla luce». Questi due ciechi sono dunque in attesa di nascere, cioè di uscire dal buio per vedere la luce. È la luce, infatti, che permette di cogliere l'ambiente che ci circonda, gli oggetti del mondo, i colori... Tuttavia, il vedere, come il nascere, ha nei vangeli anche un significato spirituale: assume un senso nuovo nei confronti di Gesù stesso, nel riconoscere la sua opera.

Questi due ciechi, ci dice Matteo, *vanno dietro* a Gesù, gridando il loro desiderio, la loro richiesta: «Lo *seguirono* gridando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”» (Mt 9,27). Se andare dietro è segno del discepolato, se la richiesta è una invocazione che già sembra esprimere la fede (lo confessano «Figlio di Davide», cioè Messia), qui non è ancora sufficiente. Che cosa cercano veramente? Solo una guarigione fisica? Si può seguire Gesù, anche invocarlo... ma non avere fede, non cercare la Luce. E ancora una volta il lettore è coinvolto, in prima persona, nella narrazione di Matteo.

Gesù pone, allora, una domanda esplicita: «Credete che io possa rispondere alla vostra richiesta?». Nella loro risposta («Sì, o Signore!», Mt 9,28), i due ciechi mostrano di essere passati dal riconoscere in Gesù il «figlio di Davide» a proclamarlo «Signore». Hanno compiuto un cammino interiore, non solo fisico. Ora la loro fede diviene esplicita e compie il miracolo. Non è senza significato che questo avvenga in una casa (cf. v. 28). Il Vangelo di Matteo si rivolge infatti a coloro che, come noi, non possono più incontrare fisicamente Gesù, ma possono trovare la via che permette di nascere e di vedere la luce, nella comunità dei discepoli, nella chiesa. Il desiderio della luce e del nascere di nuovo appartiene a tutti i cercatori. Scriveva il maestro zen Thich Nhat Hanh: «Per favore, chiamatemi con i miei veri nomi, cosicché io mi possa svegliare. E cosicché la porta del mio cuore sia lasciata aperta, la porta della compassione».

Sii lodato, Signore, per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Nicola, vescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).